

Direttore responsabile: Mario Conserva
Aut. Trib. Civ. di Brescia n. 5/98 del 27 gennaio 1998 - Sped. in abb. post. -45% art. 2
comma 20/b L. 662/96 - Fil. di Brescia - Stampa: Tip. Mario Squassina (BS)

www.bs.archiworld.it • e-mail: infobrescia@archiworld.it
ANNO XII - N. 3 - MAGGIO 2009 - € 0,50

DIPARTIMENTO PROFESSIONE

IL RUOLO DELLA COMMITTENZA NELLO SVILUPPO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

A Brescia, il 4 giugno 2009, Philippe Daverio e Mario Botta sono protagonisti del prossimo convegno dal titolo **“Il ruolo della committenza nello sviluppo della città e del territorio”**: questo il titolo del convegno che, il prossimo giovedì 4 giugno a partire dalle ore 17.00 presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Brescia, vedrà protagonisti lo storico dell'arte nonché noto autore televisivo **Philippe Daverio** e uno degli architetti più celebri a livello internazionale, **Mario Botta**.

Organizzato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, il Collegio dei Geometri di Brescia, il Collegio dei Costruttori Edili di Brescia e ALA Assoarchitetti, l'incontro si propone di indagare un'importante tematica: il ruolo della committenza nell'architettura contemporanea.

Il linguaggio dell'architettura è universale come quello dell'arte, supera le dogane delle etnie per

diventare mezzo di espressione comprensibile da tutti.

Il compito dell'architetto è lavorare per il confronto di realtà differenti. Per questo l'architettura delle grandi metropoli deve essere multietnica, rispettare i valori etici e le diversità, costruire percorsi storici di riconoscibilità collettiva.

La committenza è parte integrante del progetto di architettura. Innalzare edifici e costruire città implica pensare a una qualità etica ed estetica dello spazio.

Uno sviluppo speculativo delle opere architettoniche, infatti, abbassa i livelli tecnici, funzionali e di confort dell'habitat, puntando alla realizzazione del massimo

profitto. La transdisciplinarietà dell'architettura contemporanea presuppone che l'architetto diventi il coordinatore di attività molto spesso distinte tra loro: la programmazione, la statica, la distribuzione, l'economia.

La committenza è il vero motore di trasformazione della possibile qualità architettonica e territoriale. E l'architetto è uno dei tasselli di questo processo. Su questi ed altri interessanti temi dibatteranno le due acclamate personalità di Daverio e Botta.

Il modulo di partecipazione ed il programma sono disponibili sul sito www.bs.archiworld.it.

SOMMARIO

DIPARTIMENTO PROFESSIONE

Il ruolo della committenza nello sviluppo della città e del territorio 1

DALL'ORDINE

Contributo annuale di iscrizione all'Ordine degli Architetti per l'anno 2009 2

VIGILI DEL FUOCO

Servizio di prevenzione incendi 3

CULTURA

Urbanistica: democrazia e territorio a Palazzolo (arch. Gianmarco Pedrali) 4

Amministratori, urbanistica, architetti (arch. Gianmarco Pedrali) 5

Unico indirizzo di progettazione edilizia (arch. Lauro Boselli) 6

Torre che crolla (arch. Lauro Boselli) 7

SCHEDE STORICHE

Andrea Baracca - Giovanni Battista Soldati 10

CONTRIBUTO ANNUALE DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PER L'ANNO 2009

Si rammenta che lo scorso 17 febbraio è scaduto il termine per il pagamento del contributo di iscrizione all'Ordine che anche per l'anno 2009 è di € 150,00.

Nel ricordare le modalità di pagamento per il contributo annuale d'iscrizione all'Albo professionale per l'anno 2009 che sono:

Bollettino Postale c/c 18784256 - codice IBAN IT5800760111200000018784256. Causale: **Quota d'iscrizione anno 2009**. Il bollettino postale è da compilarsi in tutte le sue parti specificando **nome e cognome** dell'iscritto

Bonifico Bancario presso Banco di Brescia
Corso Martiri della Libertà 14, Brescia - C/C 15891 -
Codice ABI 3500 - Codice CAB 11200 CIN S
IBAN IT41S035001120000000015891 - Beneficiario:

Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia.
Ordinante: **nome e cognome** dell'iscritto.
Causale: **Quota d'iscrizione anno 2009**.

Riportiamo alcuni pagamenti pervenuti ed effettuati in forma parziale o anonima:

Pagamento tramite bonifico bancario, effettuati il:

- 14/01/2009: ordinante: Studio Tecnico Architettura
- 23/01/2009: ordinante: CGM ENGINEERING SRL
- 13/02/2009: ordinante: Della Torre Maria Luisa Caterina

Pagamento tramite bollettino postale

■ € 150,00 versati il 05/02/09 presso l'ufficio postale di Pilzone d'Iseo (Cod Cliente 9031012151030450)



SI È SPENTO RAFFAELE SIRICA, PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Il 16 aprile 2009 si è spento, nella sua casa di Napoli, il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Raffaele Sirica. Era nato a Sarno 62 anni fa. Già consigliere

e poi presidente del consiglio dell'Ordine di Napoli era stato consulente del ministro per le Aree Urbane Carmelo Conte. Successivamente era entrato a far parte del comitato tecnico scientifico per il Piano di sviluppo regionale, all'epoca della giunta guidata da Antonio Rastrelli. Nella primavera del 1996 riesce ad organizzare a Napoli un evento di rilevanza internazionale: la pre-conferenza organizzativa di Habitat 2, Conferenza delle Nazioni Unite sugli Insediamenti Umani, che si svolse il 3 al 14

giugno ad Istanbul.

All'impegno di Sirica si deve anche l'organizzazione per la prima volta in Italia del congresso dell'Unione italiana degli architetti (Uia), dal 28 giugno al 3 luglio dello scorso anno. Negli ultimi anni Sirica è stato anche presidente nazionale del Comitato unitario delle professioni, ruolo in cui ha promosso il dibattito per giungere a una riforma delle professioni che fosse condivisa e che tutelasse sia il ruolo del lavoro intellettuale che la concorrenza di mercato.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Paolo Ventura, Presidente - Roberto Nalli, VicePresidente
Gianfranco Camadini, Segretario - Luigi Scanzi, Tesoriere
Stefania Annovazzi, Umberto Baratto, Franco Cerudelli, Laura Dalè,
Antonio Erculiani, Paola Faroni, Franco Maffei, Donatella Paterlini,
Silvia Pedernaga, Enzo Renon, Roberto Saleri Consiglieri.

CONSULENZE E SERVIZI

Consulente legale: riceve, previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria
Consulente fiscale: riceve, previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria quindicinalmente nella giornata di mercoledì dalle ore 16
Consulente INARCASSA: riceve previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria
Consulente parcelle: riceve previo appuntamento da fissare tramite la Segreteria dell'Ordine

DIRITTI DI SEGRETERIA

Certificato d'iscrizione: € 2,50 - Duplicato tessera iscrizione Ordine: € 10,00

Richiesta timbri: neo iscritti: gratuito; iscritti da oltre un anno: € 15,00; timbro portatile € 15,00 - **Fotocopie:** € 0,10 a pagina (formato A4) - **Albo professionale** più CD-rom: (per non iscritti e/o ditte private) € 30,00 - **Indirizzario su etichette adesive:** € 60,00 - **Liquidazione parcelle:** € 100,00 (non restituibile) da versarsi alla presentazione della pratica - **Parere di congruità delle parcelle:** diritto fisso € 52,00 - **Esame del disciplinare d'incarico:** diritto fisso € 52,00 - **Esame preventivo:** diritto fisso € 50,00

SEGRETERIA

Via Grazie 6 - Brescia - Tel. 0303751883 - Fax 0303751874
indirizzo internet: www.bs.archiworld.it
E-mail segreteria: infobrescia@archiworld.it
E-mail Ordine: architettibrescia@archiworld.it

CONSULTAZIONI

Presso l'Ordine possono essere consultati I. **Normativa Tecnica** (Raccolta di Leggi, Decreti, Norme tecniche) - II. **Domande di lavoro** - III. **Offerte di lavoro**

La redazione di questo numero è stata chiusa il giorno 20 marzo 2009

VIGILI DEL FUOCO

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

SERVIZIO DI PREVENZIONI INCENDI

In riscontro alla richiesta di delucidazioni sull'andamento del servizio di prevenzioni incendi di questo Comando, con particolare riferimento ai procedimenti di

parere di conformità, si fa conoscere che è in atto dall'inizio dell'anno un deciso e determinante sforzo teso a ridurre drasticamente i tempi dei procedimenti ed a contenerli ampiamente entro i termini regolamentari.

L'intenzione è raggiungere tale obiettivo in pochi mesi.

Di seguito si riporta una tabella con i dati essenziali del primo trimestre 2009.

Procedimenti di ogni tipo in ingresso		1082
Procedimenti di ogni tipo evasi		1530
Pareri di conformità o in deroga in ingresso		366
Pareri di conformità evasi con parere favorevole	499	70,4%
Pareri di conformità evasi con richiesta integrazioni	97	13,7%
Pareri di conformità evasi con parere contrario	87	12,2%
Pareri di conformità evasi con esito diverso	26	3,7%
Totale pareri di conformità evasi		709
Istanze di rinnovo del CPI in ingresso		101
Istanze di rinnovo evase con parere favorevole	103	83,5%
Istanze di rinnovo evase con richiesta integrazioni	16	13,2%
Istanze di rinnovo evase con parere contrario	2	1,6%
Totale istanze di rinnovo evase		121
Commissioni, conferenze di servizio, pareri da Prefettura e Enti Locali (attività corrente)		
In ingresso		64
Evasi		54

Necessita sottolineare che le elaborazioni progettuali incomplete e non conformi alle indicazioni del DM 04/05/98 non aiutano a semplificare l'istruttoria ed a ridurre i tempi.

Si auspica, al proposito, che la proposta di costituzione dei gruppi di lavoro per la definizione degli standard e delle specifiche progettuali possa presto trovare attuazione.

Faccio inoltre sapere, con soddisfazione, che il procedimento del c.d. *preesame* o *esame preliminare*, è sempre più utilizzato dagli utenti professionisti e determina per diverse ragioni tempi più contenuti e risultati di maggiore qualità in termini di sicurezza. Anche per tale applicazione, è utile una rigida osservanza delle regole elementari che la governano (formato del file ed indirizzi e-mail).

Dott. Ing. Salvatore Buffo
Comandante Provinciale

Agenzia del Territorio
Ufficio provinciale
di Brescia

MODIFICA ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Si porta a conoscenza che a partire dal 1 giugno c.a. verrà modificato l'orario di erogazione dei servizi catastali al pubblico, anche al fine di uniformare l'orario per l'utenza con i servizi di pubblicità immobiliare.

Il nuovo orario sarà il seguente: **dal lunedì al venerdì 08.00 - 12.30** (ultimo giorno del mese chiusura ore 11.00).

Con chiusura al pubblico nell'orario pomeridiano del lunedì e del mercoledì.



URBANISTICA: DEMOCRAZIA E TERRITORIO A PALAZZOLO

Dott. Arch. Gianmarco Pedrali

In questi tempi sorprende la crisi economica che sconvolge e mette in crisi i modelli essenzialmente fondati sulla avidità che ha caratterizzato l'acquisto di automobili, il boom dei centri commerciali, un certo modo di fare turismo, il mostrare i "muscoli" quotidianamente in modo esibizionistico. Nel territorio si è assistito alla smania di costruire per investire capitali, a volte non sempre leciti, e ricavare guadagni spesso superiori a quelli di altre attività. Per mitigare tale stato ed in particolare il senso di povertà connesso alla crisi esistono certo gli antidoti della generosità e della solidarietà: nord e sud, consumi o austerità, i temi correnti in questo nostro mondo certamente squilibrato.

Da sempre l'uso del territorio ha rispecchiato le ideologie dominanti valorizzando di volta in volta la città o la campagna in funzione dei modelli di sviluppo in grado di valorizzare le scelte degli amministratori e dei politici. In ciò architetti ed urbanisti si sono prestati e si prestano tuttora a dare il loro contributo a servizio dei vari schieramenti politici, con una caratteristica attuale: cadute le ideologie, siamo ormai in preda al pragmatismo più sfrenato, con l'esaltazione spesso di quel principio di avida e quasi vorace e morbosa frenesia di imporre le novità, costi quel che costi, con il risultato di perdere di vista un equilibrio che rispetti la bellezza del territorio con interventi tesi a valorizzarne le caratteristiche senza imporsi in modo volgare e chiassoso.

Anche Palazzolo è stato caratterizzato da tale fenomeno ed il consiglio comunale ha evidenziato negli ultimi anni come



l'amministrazione comunale abbia governato il territorio, sia per quanto riguarda l'urbanistica che i lavori pubblici. In quasi tutte le sedute dei consigli comunali sono prevalse le liti, le mozioni, gli ordini del giorno, relegando invece le lottizzazioni, le scelte di opere pubbliche alla tarda ora con approvazioni scontate dopo esami ed approfondimenti sostanzialmente delegati ai funzionari.

Questo stato di cose che ha visto coinvolte sia la maggioranza che l'opposizione è sintomatico di un clima di generale decadimento della vita democratica e di un uso del territorio contrario alla "bellezza" che nuoce a questa cittadina già bella di suo e che andrebbe ulteriormente valorizzata. Non sembra invece che gli amministratori e le forze politiche siano sensibili a tale processo, salvo limitarsi al generico compiacimento di vantare Palazzolo come bella cittadina della media valle dell'Oglio in sede di generici proclami elettorali o di mostre e rassegne retrospettive.

Recenti dichiarazioni del sindaco relative al nuovo progetto del parco fluviale nell'area situata dopo

l'ospedale sono particolarmente sintomatiche e significative: la scelta dei materiali delle passerelle sarebbe sfuggita al suo controllo! Viene da chiedersi se anche la discutibile rotonda sul fiume insieme alle passerelle stesse non siano sfuggite sia al suo che al controllo dei tecnici e dei consiglieri comunali. In quel progetto a me sembra che la parte migliore sia la valorizzazione della vegetazione, dei percorsi, del laghetto e di tutto ciò che si inserisce in modo equilibrato e quasi "naturale" nella valle dell'Oglio.

I concorsi di idee sono il sale dell'urbanistica e dell'architettura e Palazzolo è sempre stata attenta a bandirli, ma forse più per prestigio che per l'effettivo risultato finale: ne è una riprova tale intervento ma più ancora l'idea diffusa un anno fa di riportare canali d'acqua al posto dei parcheggi di piazzale Giovanni XXIII da interrare.

Un intervento artificioso, teso a celebrare l'uso del fiume trasformato nella storia da letto ramificato naturale in canali sfruttati per uso industriale costituito da nuovi canali di cemento con il solo alibi di nascondere le automobili certo antiestetiche ma indiscutibilmente parte di noi stessi come durante la settimana e in occasione delle sacre celebrazioni della domenica e di altre cerimonie ogni cittadino può vedere.

Episodi di discutibile rapporto tra cittadinanza e potere che, iniziato con la discutibile costruzione del nuovo ponte nell'attuale versione, sembra continuare lasciando perplessa la cittadinanza.

L'augurio è che i tempi siano maturi per un cambiamento e che le prossime elezioni presentino compagini di candidati palazzolesi che siano scelti dai cittadini palazzolesi per Palazzolo e non per equilibri politici provinciali di partito, con un denominatore comune: una città da amministrare e da valorizzare assecondando la "bellezza" e non l'avidità od il pressapochismo.



AMMINISTRATORI, URBANISTICA, ARCHITETTI

Dott. Arch. Gianmarco Pedrali

I temi urbanistici ed architettonici attualmente sul tappeto a Brescia offrono uno spunto di riflessione sul ruolo degli ordini degli architetti e sulle amministrazioni comunali. Già in un precedente contributo su Palazzolo s/O. ho espresso scetticismo sulla valorizzazione del “bello” del contesto pur in presenza di un intervento architettonico interessante, sia che si utilizzi lo strumento del concorso o l’incarico per chiamata come avvenuto per le torri di San Polo e la tettoia di piazza Rovetta.

Avendo seguito fin dagli anni Settanta la vita dell’Ordine degli architetti, il dibattito su S. Polo e la scelta relativa a piazza Rovetta, non posso che ricordare come la presunta “intelligenza” culturale bresciana abbia proposto modelli architettonici frutto di una visione illuministica che ha contraddistinto

anche le università italiane. Brescia, città ricca di storia, di eccellenze architettoniche, insieme a molti centri della Provincia riconosciuta patrimonio dell’UNESCO, nella storia insigne per l’industria, ed oggi tesa giustamente a valorizzare anche la propria immagine artistico-culturale fatica a scrollarsi di dosso un passato intenso ma anche contraddittorio.

Poiché in ogni campo nulla si improvvisa, anche le buone



intenzioni che l’attuale giunta dimostra nell’arginare le precedenti discutibili scelte, soffrono delle stesse lacune riscontrate nel passato con il risultato che l’improvvisazione, in alcune scelte come quella del contenitore sotto la tettoia, alla fine sortisce lo stesso effetto della scelta sofferta e paludata da “intelligenza ed atteggiamenti culturali” caratteristici del passato: un risultato ancora più discutibile

Concordando pienamente con tutti gli interventi finora letti, da quello dal Soprintendente Rinaldi, a quello dei colleghi Ventura e Minelli ed al buon senso di chi ha proposto ed approvato lo smontaggio e lo spostamento della tettoia, a mio avviso anche formalmente legittima non trattandosi di volume architettonico ma di un elemento di arredo urbano, rifletto e mi chiedo se non sia giunto il momento che Brescia si dia finalmente una completa identità culturale ed architettonica degna della “Leonessa d’Italia”.

Non è il caso di una riflessione seria ed approfondita da parte degli amministratori, delle agenzie culturali ed anche degli ordini professionali (peraltro sempre attenti a dibattiti interessanti sulla città) sulle espansioni e sulle ristrutturazioni in corso? Tranne alcuni recenti interventi appena terminati condivisibili, non sono bastati i grandi discutibili episodi di San Polo, di Brescia due a far ritenere che alcune delle ultime recenti scelte urbanistiche ed architettoniche firmate dai “grandi” architetti possano essere oggetto di verifica e di ripensamento?

Anche l’episodio del Cristal Palace è di per sé interessante ma appare isolato e avulso dal contesto; del resto è lo stesso problema di Milano – sull’ex comparto fiera, dove il progetto dei tre interessanti edifici, pure avulsi dal contesto – che da tempo anima legittimamente ed in modo trasversale il dibattito architettonico ed universitario.

pubblicato su Giornale di Brescia del 25/02/2009 e su BresciaOggi del 20/02/2009

UNICO INDIRIZZO DI PROGETTAZIONE EDILIZIA

Arch. Lauro Boselli

La questione scuola affrontata dal ministro della Pubblica Istruzione signora Mariastella Gelmini è certamente complessa, soprattutto perché sembrano inconciliabili i due termini dell'operazione; cioè fare emergere la qualità effettiva dell'insegnamento, al di là delle ideologie e nel contempo porre in atto notevoli risparmi nell'arco di tre anni.

Vorrei contribuire a far chiarezza in un particolare settore universitario di mia approfondita conoscenza, lasciando ad altri di intervenire sulla sterminata giungla degli indirizzi universitari ove pure è necessario approfondire e sfrondare. Gli studi universitari dovrebbero avere una loro dignità, ben diversa da quella dei corsi di formazione professionale.

L'indirizzo universitario sul quale la riforma Gelmini potrebbe operare con notevole successo è quello della progettazione edilizia, ed architettonica.

Va da sé che un ingegnere sensibile e, come suol dirsi, dotato può produrre architettura; di contro, con le attuali scuole di architettura un architetto, nella presunzione di produrre sempre architettura, può darci edilizia scorretta e viziata da insulsi formalismi.

Così come stanno le cose, peraltro, l'architettura mondiale è inquinata dall'azione dei grandi studi di ingegneria come dimostra la corsa al più alto grattacielo e con costi fuori controllo (vedi, ad esempio, il nuovo ponte di Venezia) riducendo gli architetti al ruolo di comparse, fatte salve solo alcune forti personalità.

I trenta piani, o forse meno, dovrebbero rappresentare un limite mondiale anche in considerazione degli aerei sia di linea che privati.

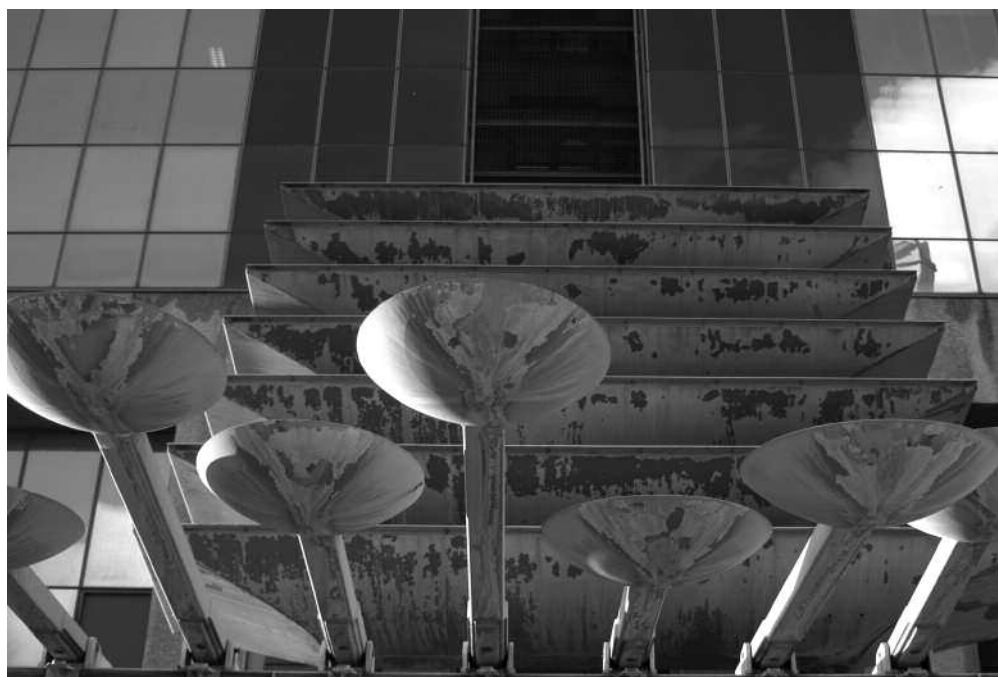
Gli ingegneri, d'altro canto, non possono accampare pretesti urbanistici quali le moltiplicazioni delle aree edificabili con la ripetitività dei piani utilizzabili, ne

tanto meno il «simbolismo»... È vero che gli ingegneri, in fatto di architettura, hanno avuto la loro importantissima funzione nell'Ottocento con i progetti di ponti, e le grandi strutture per spazi pubblici, ma soprattutto nel rompere la tradizione degli stili, che ora li si vorrebbe reintrodurre con una sorta di «cubismo» a favore degli incapaci, unti dal potere (azzeramento del merito), o con il post-modern che nei grattacieli si trasfigura in forme stranissime e imprevedibili e a volte anche staticamente indefinite e pertanto con un surplus di struttura.

l'architettura vera presume una corretta edilizia.

Che senso ha questa pletera di laureati, a volte decisamente impreparati con una formazione standard più o meno a livello di un buon geometra? Per di più con un minimo-alto garantito dalla legge per le loro prestazioni spesso carenti se non, a volte, «dannose»? Fa male agli architetti creando dei disadattati e fa male all'architettura creando solo fenomeni mediatici peraltro non edificanti.

Dunque, a mio avviso dovrebbe essere predisposta in Italia una legge che preveda un solo indirizzo



La formazione degli architetti? È sballata nella organizzazione universitaria che sforna a raffica distintamente ingegneri civili e architetti. Questo è il punto! Una sola ha da essere la scuola: o accentrando tutto nelle scuole di ingegneria con la valorizzazione dell'insegnamento di caratteri distributivi e ancor più quello di composizione architettonica, o eliminando ingegneria civile concentrando tutto nelle facoltà di architettura valorizzando all'estremo gli insegnamenti di meccanica razionale, scienza delle costruzioni nonché quello di impiantistica.

Nel nostro tempo, non ha senso pensare l'edilizia e l'architettura come due categorie autonome, al limite una buona edilizia tende all'architettura cioè a dire che

universitario di progettazione edilizia, riducendo il numero dei laureati con severa selezione di merito dei discenti e dei docenti e la concentrazione delle facoltà in 4 o 5 poli al massimo. Con i soldi risparmiati si dovrebbero costruire dei pensionati studenteschi per consentire ai borsisti la rigorosa frequenza. Cioè quello che in fondo, in fondo, voleva fare la vecchia scuola fiorentina di Michelucci e Gori, dopo la liberazione nel finire degli anni Quaranta del secolo scorso.

Altre strade valide, in questo specifico indirizzo, a parere del sottoscritto, non esistono.

Publicata sul Giornale di Brescia del 1 aprile 2009
Rubrica "Lettere al Direttore"

TORRE CHE CROLLA

Rispondo all'appello di intervenire sulla vicenda di san Polo nuovo, lanciato dall'architetto Giorgio Borsoni sul precedente numero del notiziario O.A.

Arch. Lauro Boselli

Se qualche giornale, rivista o bollettino, pubblicasse le piante dei piani tipo delle Torri di san Polo, Tintoretto e Cimabue, progettate da Leonardo Benevolo, a fronte di quella dei postelagrafonici progettata dal compianto architetto Pier Luigi Spadolini, fratello del più noto Senatore emerito storico del nostro Risorgimento, si metterebbero a tacere le velleità di chi vuole conservarle "restaurandole". Eppure dette torri, con l'amministrazione di sinistra hanno avuto una loro vita nonostante il rischio di una potenziale carneficina, dovuta ad un eventuale incendio in quanto le stesse non sono conformi alla normativa dei Vigili del Fuoco, vigente all'epoca dell'approvazione, in modo clamoroso. Pare che per motivi economici (termini di scadenza di convenzioni per finanziamenti pubblici), almeno per una sia stata rilasciata la concessione nonostante il parere negativo della Commissione Edilizia per problemi di ventilazione di lunghi corridoi bui, disposizioni e spazi non a norma nella zona ascensori, fra l'altro di tipo troppo lenti per quell'altezza.

Non è senno di poi perché denunciati la cosa già a un terzo della costruzione del complesso, quale membro della Commissione Culturale presso l'Ordine degli



Architetti, nel novembre del 1984, presentando una lunga relazione poi pubblicata interamente all'interno di "Dossier" sull'urbanistica bresciana, assieme ad altri interventi, quale supplemento al n° 58 del luglio 1985, del CORRIERE BRESCIANO, spedito poi anche a tutti i consiglieri del Comune di Brescia compreso il Sindaco. Con una mia lettera aperta che così concludeva: Non ho nulla contro il prof Benevolo e con il presente "dossier" tento solamente di evitare che si consumi sino in fondo, a Brescia, con coperture politiche, uno scempio urbanistico nel difendere ad oltranza "teorie accademiche" che hanno interrotto l'azione precedente ma che la verifica pratica ha screditato.

Riporto alcuni brani di quella relazione: "... Anche se le periferie delle nostre città hanno densità inferiore tre quattro volte nei confronti degli slum delle grandi città (addirittura dieci se consideriamo casi come quello di Hong Kong) è su queste periferie che dobbiamo intervenire ristrutturandole e aumentandone la densità se vogliamo che nello spazio di una passeggiata esistano le risposte alle richieste della vita civile

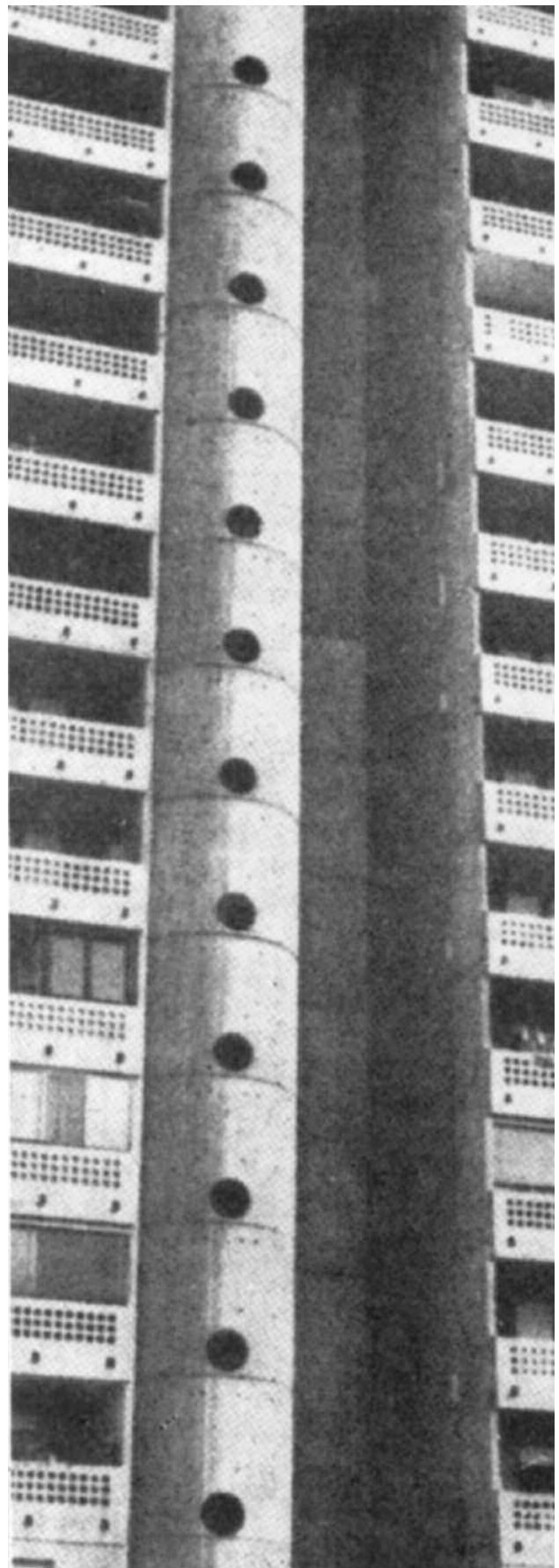
... I caselli autostradali di Brescia, benché ubicati in zone prevalentemente agricole e insalubri rispetto alla parte nord della città, sono diventati due poli urbanistici. Così Brescia, contro ogni logica e a causa dei nuovi strumenti urbanistici, sta assumendo uno sviluppo ortogonale all'indicazione spontanea rilevabile nell'asse Brescia-Valtrompia. I grattacieli residenziali che potevano punteggiare l'asse spontaneo di sviluppo fra le colline a nord della città, per un disegno discutibile si dissolvono nelle nebbie di san Polo e nei fumi delle acciaierie che periodicamente li investono. Due dunque sono i nuovi poli sviluppatasi come funghi: quello "porcino" dedicato all'industria e aderente al casello ovest in direzione Fornaci e "l'ovulo malefico" del Nuovo san Polo aderente al casello di Brescia Centro... Lo schema urbanistico generale del san Polo Nuovo si basa sull'accostamento di nove microquartieri identici denominati, impropriamente, "unità di abitazione" perché i servizi sono restati nelle intenzioni. Lo schema formale di queste unità è costituito dalla casa alta, dalla casa a spina di media altezza e dalle case a schiera rigorosamente a due piani, nello stesso punto senza alcuna giustificazione culturale o urbanistica per

differenziarle nell'altezza, ma solo con una semplice composizione tipologica a livello epidermico-formale. La rigida definizione delle tipologie edilizie e l'assenza di una complessità urbanistica esclude in san Polo anche la ricerca architettonica autonoma; problematica appare la distinzione fra tipologia ed architettura ...

LA CASA ALTA costruita per prima presenta un problema irrisolvibile: cioè gli oblò inondano le scale di acqua e di freddo che penetra negli appartamenti, come lamentano gli utenti nei mesi invernali. Non possono essere chiusi perché rappresentano un escamotage relativamente alle norme antincendio (peraltro inefficace) non rispettate ai vari piani. Tuttavia è difficile sostenere che per la presenza dei piccoli oblò, in caso di incendio ai piani bassi dette scale non diventino dei camini di tiraggio e pertanto non possono essere considerate anche scale di sicurezza ...

LA CASA A SPINA che con un percorso alto dotato di servizi doveva diventare "l'asse portante dell'unità di abitazione" è declassata a semplice condominio, peraltro con problemi. Pertanto le rampe pedonali che dalle case a schiera scavalcano la strada che porta ai garages, sfociano inutilmente in un banale ballatoio privo di interessi quali potevano essere rappresentati dai negozi e dai laboratori. E' da rilevare che gli abitanti hanno chiesto e ottenuto di privatizzare i percorsi a questi ultimi collegati, spogliando di ogni motivazione la loro presenza.. Solo nella prima casa a spina costruita dagli IACP sono stati realizzati parapetti e muri divisori dei giardini privati discutibilmente in cemento armato con spessori esagerati... (Nelle case a spina successive con lo stesso disegno i muretti dei giardini sono stati sostituiti da siepi di verde e infine sono state eliminate anche le siepi di verde creando uno spazio comune recintato e senza senso)... l'abitante degli appartamenti all'ultimo piano dal garage deve salire quattro piani senza ascensore. L'utente lasciata la macchina in garages deve costeggiare il fabbricato, raggiungere il percorso pedonale a terra e imboccare le scale per quello superiore e poi salire. Alcuni percorsi pedonali pavimentati in gomma (che si solleva per una diversa dilatazione rispetto al cemento) prevedono ogni metro lineare mezzo metro cubo di cemento armato solo per i parapetti dei passaggi aerei, ravvicinati tanto da ostacolare l'incrociarsi dei pedoni, se fossero frequentati. Se a questo spreco di cemento si aggiunge quello dei muretti dei giardini, si avverte acuto il contrasto con la fermata dei tram scoperta e priva di percorsi pedonali coperti di adduzione

Nella progettazione generale, avendo ben presente l'uomo, sarebbe stato facile ricavare un sistema di percorsi pedonali coperti sino alla fermata del tram, senza aggravii di spesa, cercando per questa un punto strategico. La qualificazione della vita è fatta di una sommatoria di piccole cose concrete e non di superficialismi legati a forme vagamente estetiche. La casa a spina realizzata nel san Polo Nuovo contiene solo due tipi di appartamenti, in entrambi il rapporto tra zona giorno e zona notte è sbilanciato: in uno esistono diciotto metri quadrati di zona giorno contro sessanta della zona notte. Nell'altro tipo diciotto contro quarantacinque. Normalmente questo rapporto è di uno a uno. La prima casa a spina realizzata, nella sua tipologia da dormitorio è certamente una delle case più costose costruite a Brescia nel dopoguerra, ciononostante sorprende il constatare che è ancora semivuota



Nella pagina precedente i muretti divisori dei giardini della casa a spina.

Sopra gli oblò della casa alta.

Nella pagina seguente, case a spina e case a schiera.

(evidentemente la constatazione si riferisce al momento in cui scrivevo) con appartamenti e giardini abbandonati.

CASE A SCHIERA Il contributo potenziale dei liberi professionisti è stato bruciato nella eccessiva rigidità dello schema imposto. Non sono previste, infatti, case a piastra, a corte ecc., escludendo così a priori potenzialità e democraticità negli interventi di operatori e progettisti. Risulta la tipologia più gradita ma con la prevalenza del tetto a capanna alla Marcolini e non quello cubo-razionalista piano, salvo rare eccezioni.

La riflessione sull'intervento di san Polo Nuovo induce quindi a rilevare come la progettazione dello stesso abbia contribuito ad accentuare il degrado della periferia di Brescia. E' molto riduttivo pensare che l'Italia architettonica con quarant'anni di democrazia approdi al Spn. Questa operazione, fra l'altro, non ha risvegliato la dovuta attenzione della sinistra politica bresciana soddisfatta, sostanzialmente, del dato quantitativo. Ma la grande quantità di appartamenti in se stessa non significa nulla, perché senza la concentrazione in san Polo sarebbe sorta la stessa quantità di appartamenti in altre zone urbane o limitrofe, con meno soldi pubblici, secondo schemi più consoni alle reali esigenze degli utenti e alla realtà bresciana... La città si afferra poco a poco, dopo anni e anni di riflessione. Sposare un solo architetto e per giunta digiuno della città e del carattere dei suoi abitanti porta la comunità a pagarne il fio.

La conclusione dei lavori della Commissione Culturale doveva essere sancita da un convegno organizzato dall'Ordine nostro nel salone della Camera di Commercio la sera del 29 maggio del 1985. Scavalcando i desiderata della maggioranza dei membri della Commissione Culturale (Ghelfino Bargnani uno dei più attivi, Giorgio Borsoni il più polemico e Checco Rovetta l'eseguita delle intenzioni di Benevolo che avrebbe portato la civiltà a Brescia eliminando la speculazione edilizia) legati esclusivamente alla vicenda san Polo. Il coordinatore della Commissione (architetto Maffei) ritenne opportuno centrare le argomentazioni del convegno sulla città in senso generale. Invitando da fuori Brescia alcuni relatori quali l'architetto Botta, l'architetto Gardella e il prof. Secchi (quest'ultimo poi incaricato della progettazione del Nuovo PRG, infine cacciato per la sua opposizione al metro e per le osservazioni negative del TAR nell'esame dell'elaborato del PRG proposto dallo stesso), passando la regia all'arch Berni, un Carneade di turno, e relegando in coda l'intervento di alcuni membri della Commissione di Cultura dell'Ordine degli Architetti organizzatore del convegno. Ovviamente l'intenzione dichiarata, relativamente agli inviti esterni, era quella di fornire alla Commissione Culturale e agli amministratori locali un alto contributo culturale sul complesso fenomeno della città intesa in senso generale.

In concreto è da dire che il Catto-Comunismo nostrano, forza trainante dell'intervento di san Polo Nuovo, non accettava contestazioni sia pure su di un piano puramente urbanistico, d'altra parte Democristiani e Comunisti, assieme, disponevano in Consiglio Comunale una maggioranza tale da poter portare avanti tranquillamente i loro programmi.

Una digressione: si potrebbe pensare che politicamente, a livello nazionale, l'inciucio recondito DC-PCI sia anche il responsabile del nostro devastante debito pubblico nazionale, iniziato nel finire degli anni sessanta del secolo scorso, ma ciò implicherebbe tutt'altro. Fine della digressione.

Nel "dossier" citato il mensile CORRIERE BRESCIANO, tutt'altro che Catto-Comunista, riportava per intero il mio intervento in detto Convegno con la seguente motivazione: "In considerazione dell'impegno profuso dall'arch Boselli su questa rivista nell'intento di sprovincializzare Brescia, riportiamo per intero il suo intervento".

Il mio intervento: Non vedo nella sala nessun politico impegnato nel governo della città, dunque qui si sta facendo solo accademia... Brescia dovrebbe individuare nel suo tessuto urbanistico in corrispondenza, all'incirca, delle vecchie mura venete cinque o sei punti a densità molto relativa o con edifici facilmente abbattibili, circoscriverne le aree e incaricare altrettante equipe diverse di progettisti bresciani di risolvere questi punti, queste cerniere, nel traguardo della riqualificazione di tutto il tessuto urbano in relazione ai parcheggi auto, alla grande distribuzione, ai servizi, ai percorsi pedonali, a quelli meccanizzati e al tempo libero, con tutte le implicazioni di pedonalizzazione che queste cerniere comportano anche in previsione di una riduzione dell'orario di lavoro: in breve, rendere vivibile la città.

Ad esempio una nuova cerniera potrebbe sorgere nell'isolato fra via Callegari e Spalto san Marco ove esiste l'ospedale militare da dismettere. Un'altra cerniera tra via Lupi di Toscana e via Grazie ove esiste il Distretto militare. Con tutte le implicazioni di grandi garages multipiano e di pedonalizzazione e servizi che comporterebbe. L'importante è incaricare equipe di progettisti bresciani miste di giovani ed anziani, pubblicizzare i risultati con grandi modelli, raccogliere le osservazioni e rivivere organicamente la progettazione e l'interscambio di studi fra le equipe... Manca una legge fondamentale che consenta espropri e demolizioni in punti strategici di pubblica utilità per ricostruire aprendo e allargando strade, formando parcheggi e garages pubblici, spazi verdi, spazi comuni coperti e residenze spinte in altezza con piani terra totalmente liberi (di tale tipo di fabbricato ho fornito poi un esempio concreto con il complesso INTERIM realizzato alle brede della frazione san Bartolomeo, qui in Brescia), intendo una legge chiara e facilmente applicabile.



Per ogni complesso risultante dalla progettazione delle equipe andrebbero poi costituite ad hoc apposite SpA miste (associazione in partecipazione) convogliando in queste tutte le forze preposte al problema dell'abitazione e del risparmio. La casa assumerebbe così una più precisa connotazione come bene sociale anziché oggetto di speculazione.

In un meccanismo siffatto l'associante, cioè il Comune, con un 10% (rientrante ad operazione eseguita) può pilotare e l'associato per il 90% può essere costituito non solo dalla semplice impresa con cittadini più o meno interessati all'abitazione diretta ma anche da altri enti come gli Acp, gli istituti di Credito, le associazioni di categoria ecc. Addirittura in Emilia-Romagna si prevede che l'associato possa essere anche la Regione, secondo quanto previsto dall'art. 20 della legge regionale 2 giugno 1980 n° 46, integrata dalla legge 30 agosto 1982 n° 40. L'operazione si configurerebbe come una distribuzione di "certificati immobiliari" (azioni) assolutamente liberi e commerciabili, con diritto di affitto ad equo canone col semplice possesso di un minimo di certificati e diritto di prelazione dell'unità col semplice possesso del 51% di certificati corrispondenti all'unità.

A Modena una operazione analoga è stata varata dal Consiglio Comunale nel maggio del 1983 con la finanziaria di san Felice sul Panaro: novantasei appartamenti con l'esborso da parte del Comune di soli duecento milioni (allora si parlava di lire). del resto senza l'intervento dello Stato le case di san Polo, quale edilizia convenzionata, non sarebbero sorte... Non è senno di poi che mi muove perché nel giornale *BresciaOggi* del 17 aprile 1975 proponevo a tutta pagina il suddetto modello di sviluppo cittadino (urbanistico e finanziario) prima ancora che se ne parlasse in Emilia...

E così concludevo col mio intervento al suddetto Convegno: La domanda che al contrario pongo non tanto ai relatori quanto ai convegnisti è questa: può essere utile un Convegno ad alto livello, che parli dei massimi sistemi della città agli architetti bresciani, quasi si trattasse di architetti di seconda classe, se gli amministratori con la loro assenza dimostrano il completo disinteresse per ogni dibattito sulla città e sulle indicazioni che potrebbero scaturirne?

P.S. - Conservo nel mio archivio la registrazione sonora del dibattito avvenuto nelle varie sedute della C.C. presso l'Ordine.

SCHEDA STORICHE

BARACCA ANDREA (PARACCA?)

(Brescia sec. XVII-XVIII)
Architetto (?) - scultore

Una recente ricerca nella biblioteca paterna mi ha fatto riscoprire un bel testo di Liliana Grassi, che ricordo quale mia insegnante di restauro al Politecnico, non pochi lustri addietro (ahime!). Trattasi di una documentata proposta di un lessico biobibliografico di architetti in Lombardia (*Province del Barocco e del Rococò*, Ed. Ceschina, Milano 1966). È ovvio che le aree del Milanese e dintorni vi facciano da padrone, ma non mancano alcune schede biobibliografiche riguardanti architetti bresciani, o presunti tali. Così, curiosando fra le pagine del libro, peraltro ricco di una bella documentazione fotografica e grafica, trovo citato, fra i noti Avanzi e Bagnatore, un decisamente sconosciuto "BARACCA ANDREA", riportatovi come autore del Palazzo Martinengo da Barco a Brescia (niente di meno che la nostra Pinacoteca!). Va da sé che, ancor più incuriosito, decido di approfondire la notizia sulla solita opera di Fausto Lechi (*Le dimore bresciane in cinque secoli di storia*, vol. V

"Il seicento"), ed effettivamente vi trovo riferimento a tale Andrea Paracca: è l'autore delle statue mitologiche che danno grande decoro al portale di ingresso alla Pinacoteca. Non si tratta dunque di un architetto, bensì di un buon scultore del barocco di cui è possibile trovare maggior copia di notizie nel capitolo "La scultura dei secoli XVI e XVII redatto da G. Vezzoli nella *Storia di Brescia*, ed. Treccani, vol. III, p. 469, n.3.

Riporto codeste note per pura curiosità, ma anche per ricordare, in primis a me stesso, quanto sia facile il riportare notizie inesatte, ma date per buone.

SOLDATI GIOVANNI BATTISTA

(operante nel bresciano nella
prima metà del XVIII° secolo)
Capomastro

In una lettera datata 3 novembre 1747, ed a firma del curato Oratio Lafranchi, si testimonia la presentazione di un progetto di ricostruzione della chiesa parrocchiale di Boldeniga da parte di tale Giovan Battista Soldato. E

G.B. Soldato (o Soldati) pare operante anche nella costruzione della parrocchiale di Palazzolo sull'Oglio: sappiamo quest'ultima come opera progettuale di Giorgio Massari, ed edificata fra il 1751 ed il 1782. Dunque nulla vieta, vista la compatibilità dei riferimenti temporali, che il Soldati sia stato collaboratore esecutivo del Massari nel cantiere di Palazzolo sull'Oglio. D'altro canto Giovan Battista potrebbe essere anche familiare di quel Carlo Soldati, nativo di Borgosatollo e documentato come operante nel palazzo Lechi di Montirone, e di cui già tratteggiamo la relativa scheda biografica, così come non ci si sarebbe da stupirsi se si dovesse trattare della medesima persona, ben conoscendo la scarsa precisione dei documenti storici e dei conseguenti riferimenti bibliografici da cui si cerca di ricostruire le biografie dei nostri personaggi, lontani nel tempo ma vicini nell'interesse e nella curiosità.

Il ben noto libro di S. Guerrini (*Chiese bresciane dei secoli XVII - XVIII*, Brescia Host 1981) riporta il testo della lettera di Don Lafranchi ed anche un disegno del Soldati relativo alla chiesa di Boldeniga.

CERCASI/OFFRESI

Questo spazio è dedicato alle richieste e alle offerte di lavoro (esclusivamente di carattere e professionale), allo scambio e alla vendita di strumenti e attrezzature professionali. Le segnalazioni dei colleghi dovranno essere contenute, massimo 40 parole, e il nome dovrà essere sempre indicato dato che non saranno pubblicati annunci anonimi. Gli avvisi appariranno sul primo numero raggiungibile, compatibilmente con le esigenze di spazio, per un massimo di due uscite del Notiziario. I colleghi interessati potranno richiedere il modulo per l'inserzione alla Segreteria dell'Ordine.

Offerte di lavoro

13/03/09: Studio di progettazione cerca collaboratori per attività di progettazione; conoscenza autocad; disponibilità immediata e tempo pieno (basso Lago di Garda). **Contattare:** Davide Dott.Arch. Maffietti; tel. 030.9133505; fax: 030.220061; e-mail: domus.project@tiscali.it

03/02/09: Studio di progettazione paesaggistica in Brescia cerca architetto o ingegnere civile con esperienza. Buona conoscenza lingua inglese per coordinamento gruppo di lavoro ufficio del Cairo (Egitto) con trasferta di durata non inferiore a quattro settimane. **Contattare:** Paolo Dott.Arch. Spaziani; tel. 030.2428261; fax: 030.220061; e-mail: lem@lemscape.com

20/01/09: UNO PIU' azienda leader nella vendita e progettazione di arredo e strutture per esterni, cerca, per la filiale di Castenedolo, due tecnici commerciali. **Contattare:** UNOPIU' S.p.A.; tel. 030.2732967; fax: 030.2731682; e-mail: antonella.cassa@unopiu.it

14/01/09: Società di ingegneria seleziona collaboratori/trici full-time. Si richiede esperienza di progettazione architettonica e conoscenza programma archicad per macintosh. **Contattare:** Tekno Project s.r.l.; tel.: 030.6824388; fax: 030.6824388; e-mail: teknoproject@teknoproject.it

07/01/09: Società di progettazione cerca giovani architetti per attività di progettazione architettonica. Si richiede disponibilità immediata, tempo pieno e conoscenza autocad. programmi di grafica e 3D. Si prega di inviare curriculum e piccolo portfolio. **Contattare:** Bardelli arch. Francesco; tel.: 030.3099371; fax: 030.3387225; e-mail: francesco.bardelli@concentra-group.com

Richieste di lavoro

15/04/09: Laureando in architettura specialistica presso il Politecnico di Milano cerca impiego. Conoscenze archicad, Photoshop, pacchetto office project. Esperienza presso studi di architettura in Brescia e imprese edili come commerciale, coordinatore commissione ambiente territorio circoscrizione est.

Contattare: Bruno Dott. Gorlani; cell. 329.20052420270987; e-mail: arch.gorlani@libero.it

14/04/09: Architetto iunior, laureato presso politecnico di Milano, abilitato alla professione, con esperienza presso studi di architettura offre collaborazione full-time. Buona conoscenza autocad 2D, archicad 10.0, Photoshop 7.0, pacchetto office. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Nicola Dott.Arch.lu. Preti; cell. 339.4745763; e-mail: nicolapreti@fastwebnet.it

10/04/09: Ingegnere civile, libera professionista, progettista di impianti idrotermosanitari, certificazioni energetiche, fortemente motivata e collaborativa valuta incarichi e collaborazioni. **Contattare:** Daniela Dott.Ing. Berardi; cell. 349.4309313; e-mail: danielaberardi77@yahoo.it

16/03/09: Architetto, laureato presso il politecnico di Milano (n.o. 3+2), cerca impiego a tempo pieno. Conoscenze: allplan 2008, archicad11, autocad, accaprimus e pacchetto office. Esperienza presso studi. Zona di riferimento Brescia centro-est. **Contattare:** Giovanni Dott.Arch. Torosani; tel/fax 030.2692329; cell.: 333.5710033; e-mail: giovannitorosani@libero.it

13/03/09: Studio di progettazione cerca collaboratori per attività di progettazione; conoscenza autocad; disponibilità immediata e tempo pieno (basso Lago di Garda). **Contattare:** Davide Dott.Arch. Maffietti; tel. 030.9133505; fax: 030.220061; e-mail: domus.project@tiscali.it

11/03/09: Laureata in architettura presso università IAUV di Venezia (v.o. 5 anni), con un anno di esperienza lavorativa, cerca impiego in studio di progettazione. Buona conoscenza autocad 2d e pacchetto office. **Contattare:** Francesca Dott.Arch. Maccarinelli; cell. 349.7623153; e-mail: francesca.maccarinelli@tin.it

06/03/09: Architetto, partita iva, dieci anni di esperienza in progettazione, elaborazioni grafiche 3d fotorealistiche, ottimo archicad, c4d, Photoshop, autocad, offre la propria collaborazione a studi professionali, imprese ed aziende che si occupano di progettazione e realizzazione di immobili, arredamenti, allestimenti fieristici e mostre. **Contattare:** Fabio Dott.Arch. Francesconi; cell. 328.2795861; e-mail: archifab@libero.it

03/03/09: Neo laureata presso il Politecnico di Milano cerca esperienza lavorativa. Disponibilità immediata. Conoscenza pacchetto office, adobe (Photoshop, illustrator), autocad. **Contattare:** Laura Dott.in Arch. Baronio; cell. 339.3457557; e-mail: laura.alex@alice.it

27/02/09: Laureata in ingegneria, abilitata alla professione, con esperienza, conoscenza lingua inglese, spagnolo ed italiano, offre collaborazione nel settore. Fortemente motivata e collaborativa. Conoscenza di autocad e pacchetto office. **Contattare:** Iliana Dott.Ing. Rodriguez; cell. 333.1536253; e-mail: ilea18@hotmail.com

16/02/09: Architetto, laureato nel 2008 (n.o. 3+2) presso il Politecnico di Milano, cerca impiego presso studio di architettura in Brescia e provincia. Buona conoscenza di autocad 2 e 3D e pacchetto office. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Gianni Dott. Volpini; cell. 349.6041344; e-mail: volpinigiani@libero.it

13/02/09: Architetto, laurea 2007 presso Politecnico di Milano, cerca impiego full-time presso studio in area basso garda o

Brescia. Ampia conoscenza di autocad 2D, office, Photoshop, revit, archicad. Automunita. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Kitty Dott. Morale; cell. 328.4529180; e-mail: am-yart@libero.it

11/02/09: La società Sfera Design, specializzata in interior design, offre la propria collaborazione a studi professionali in tutta Italia. **Contattare:** Barbara Scevola; tel/fax 035.2924031; e-mail: info@sferadesign.net

02/02/09: Neo laureata in pianificazione urbana e politiche territoriali (ls – ottobre 2008 – Politecnico di Milano). Abilitata alla professione. Esperienze lavorative presso studi di architettura ed urbanistica e di pianificazione dei trasporti. Buona conoscenza di autocad, illustrator e del pacchetto office. Offre collaborazioni full-time. Disponibilità immediata. **Contattare:** Elisa Dott. Tomasini; cell. 338.8558470; e-mail: elisatomasini@hotmail.com

02/02/09: Architetto, con maturata esperienza nel settore del restauro, offre consulenza e collaborazione per la redazione di progetti di restauro e conseguimento di relative autorizzazioni degli uffici competenti. **Contattare:** Silvia Dott. Arch. Dabrazzi; cell. 338.8748407; e-mail: silvia.dabrazzi@libero.it

30/01/09: Neo laureata in architettura al Politecnico di Milano cerca impiego a tempo pieno o part-time presso studio di architettura a Brescia e provincia. Buona conoscenza autocad 2D, Photoshop, pacchetto office. Base archicad, vector works, illustrator. Invio curriculum a richiesta. **Contattare:** Marta Dott. Vitali; cell. 328.1291306; e-mail: martavitali@g.mail.com

29/01/09: Architetto, laureato nel 2008 con la votazione di 98/110 presso Politecnico di Milano, cerca impiego a tempo pieno o part-time presso studio di architettura in Brescia e provincia. Ottima conoscenza di autocad 2 e 3D, pacchetto office ed altri software. Automunito invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Mario Dott. Arch. Colombi; cell. 338.4106154; e-mail: mario.colombi_82@yahoo.it

27/01/09: Geometra iscritto all'Albo offre collaborazione per rilievi, stesura elaborati grafici (autocad), computi metrici, contabilità lavori, sicurezza cantieri (abilitato al coordinamento), certificazioni energetiche. **Contattare:** Tomas Geom. Contrini; cell. 346.5750660; e-mail: toma_scontrini@libero.it

25/01/09: Architetto con varie esperienze lavorative presso studi, imprese di costruzioni e aziende offresi come collaboratore presso studi professionali ed imprese, buona conoscenza dei seguenti programmi: autocad 2 e 3D, archicad, atlanti studio per i render, Photoshop, solidworks e pacchetto office. **Contattare:** Michele Dott. Arch. Laruffa; cell. 320.9383829; e-mail: michelarf@libero.it

22/01/09: Architetto, attualmente collaboratore come project architect dello studio Matteo Thun & Partners, dieci anni di esperienza in progettazione, elaborazioni grafiche 3D foto realistiche, ottimo Archicad, C4D, Photoshop, offre la propria collaborazione esterna o presso la vostra sede a partire dal mese di febbraio. **Contattare:** Fabio Dott. Arch. Francesconi; cell. 328.2795861; e-mail: archifab@libero.it

20/01/09: Ingegnere edile – architetto laureato nel 2008 con la votazione di 100/110, esperienza biennale in un piccolo studio di architettura, conoscenza inglese e francese, offr collaborazione full time nel ruolo di progettista o direttore del cantiere.

Invio curriculum e portfolio. **Contattare:** Marco Dott. Venosta; cell. 333.2962399; e-mail: marcovenosta@hotmail.it

16/01/09: Neolaureato in architettura, politecnico di Milano, cerca impiego a tempo pieno o part-time presso studio di architettura, design o interni in Brescia e provincia. Ottima conoscenza archicad, autocad 2D, pacchetto office ed altri software. Automunito, serie ed affidabile. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Alessandro Dott. Masina; cell. 340.2590136; e-mail: maso83@tiscali.it

07/01/09: Laureata in Architettura presso università di Venezia – v.o. 5 anni – abilitata alla professione con esperienza lavorativa di due anni, accreditato certificatore energetico, cerca impiego part-time o collaborazione esterna presso studio di progettazione. Fortemente motivata e collaborativa. Conoscenze autocad, base archicad, base arcview e pacchetto office. **Contattare:** Besenconi arch. Anna; cell.: 338.3077544; e-mail: an-nibus@tin.it

Richieste varie

21/04/09: Laureata in disegno industriale al Politecnico di Milano con quattro anni di esperienza in progettazione di lavori pubblici, progettazione edilizia privata, conservazione di edifici storici e contabilità lavori, ottimo autocad 2d e 3d, revit architecture, sketchup, Photoshop, illustrator, primus, offre la propria collaborazione esterna o presso la vostra sede. **Contattare:** Antonella Dott. Mottironi; cell. 333.3319025; e-mail: antonellamottironi@yahoo.it

18/04/09: Architetto, laurea 2006 presso il Politecnico di Milano, cerca impiego full-time in area Garda o Brescia. Iscritto all'Albo e certificatore energetico presso OAPPC di Brescia. Ampia conoscenza di autocad 2 e 3d, office, Photoshop, conoscenza 3d studio max. automunito. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Fabrizio Dott. Arch. Fontanella; cell. 328.3117793; e-mail: arch.fontanellaf@libero.it

15/04/09: Laureando in architettura specialistica presso il Politecnico di Milano cerca impiego. Conoscenze archicad, Photoshop, pacchetto office project. Esperienza presso studi di architettura in Brescia e imprese edili come commerciale, coordinatore commissione ambiente territorio circoscrizione est. **Contattare:** Bruno Dott. Gorlani; cell. 329.20052420270987; e-mail: arch.gorlani@libero.it

14/04/09: Architetto junior, laureato presso politecnico di Milano, abilitato alla professione, con esperienza presso studi di architettura offre collaborazione full-time. Buona conoscenza autocad 2D, archicad 10.0, Photoshop 7.0, pacchetto office. Invio curriculum su richiesta. **Contattare:** Nicola Dott. Arch. Preti; cell. 339.4745763; e-mail: nicolapreti@fastwebnet.it

10/04/09: Ingegnere civile, libera professionista, progettista di impianti idrotermosanitari, certificazioni energetiche, fortemente motivata e collaborativa valuta incarichi e collaborazioni. **Contattare:** Daniela Dott. Ing. Berardi; cell. 349.4309313; e-mail: danielaberardi77@yahoo.it